

# BENEDETTA *primavera*

di fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.

**N**onostante il giorno della veglia in attesa della festa liturgica di san Pio da Pietrelcina abbia segnato, da calendario e meteorologicamente, l'inizio dell'autunno, tutto lo scorso mese di settembre ha suscitato in me le sensazioni che solitamente provo a primavera. Non tanto per le belle giornate di sole, che pur non sono mancate, quanto per quella sensazione di rinascita che ho avvertito vedendo le nostre chiese, i rispettivi sagrati e i luoghi visitabili del convento ripopolarsi di tanti pellegrini, encomiabili per spirito di fede. In verità anche i mesi estivi, con la diminuzione dei contagi e con il conseguente attenuarsi delle restrizioni per gli spostamenti, sono stati caratterizzati da grandi numeri di presenze. Ma si trattava solo di nuclei familiari. Nei parcheggi, pubblici e degli alberghi, si vedevano esclusivamente automobili. Tante automobili, ma nessun pullman. Come era accaduto nello stesso periodo dello scorso anno. In questo settembre, però, sono ricominciati i viaggi organizzati, segnalati dai primi, seppur non tantissimi, autobus privati che si sono visti in giro. È stato un segnale di rinascita, di speranza, di fiducia in Dio. Certamente la nostra speranza deve sempre essere saldamente cementata sulle solide fondamenta della fede. Se, poi, all'auspicio e all'attesa del manifestarsi della provvidenza divina,

che mai devono affievolirsi nell'animo dei credenti, si aggiungono le rassicurazioni della scienza, possiamo davvero guardare al futuro con ottimismo. Forse non ad un futuro imminente, ma neppure tanto lontano. Qualche settimana fa il virologo americano, discendente di una famiglia italiana, Anthony Fauci, che è anche il principale consigliere medico dell'Amministrazione Biden, in un'intervista alla CNN ha dichiarato: «Se buona parte dei circa 90 milioni di americani che non si sono vaccinati lo farà entro il prossimo inverno, per la primavera avremo un buon controllo». Non c'è ragione per non pensare che tale previsione possa essere applicata, *mutatis mutandis*, anche all'Europa, all'Italia, al mondo. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che tale prospettiva positiva dipende da una congiunzione: «se» e da un verbo: «vaccinati». Ciò significa che la fine della pandemia, per cui giustamente abbiamo pregato, preghiamo e dobbiamo continuare a pregare, non può dipendere solo dall'aiuto divino, già manifestatosi illuminando le intelligenze di coloro che hanno scoperto più vaccini in tempi record. Dipende anche da noi, semplici componenti della comunità in cui viviamo. Dipende da come abbiamo usato, da come usiamo e da come useremo la nostra libertà dinanzi agli inviti degli uomini di scienza, dei governanti e anche dei pastori di anime a vaccinarsi. Quando si può sconfiggere

una malattia con le armi della medicina, diventa un atto di superbia pretendere l'intervento miracoloso dal Cielo. Non dimentichiamo la risposta di Gesù a satana che, nel deserto, gli proponeva un miracolismo "a buon mercato": «Non metterai alla prova il Signore Dio tuo» (Lc 4,12).

Su questo argomento, qualche giorno prima di Anthony Fauci, è intervenuto anche Papa Francesco, registrando un videomesaggio sulla campagna di vaccinazione contro il Covid-19. «Vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti – ha detto il Pontefice – è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli». E ha aggiunto: «Vaccinarci è un modo semplice ma profondo di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri, specialmente dei più vulnerabili. Chiedo a Dio che ognuno possa contribuire con il suo piccolo granello di sabbia, il suo piccolo gesto di amore. Per quanto piccolo sia, l'amore è sempre grande. Contribuire con questi piccoli gesti per un futuro migliore».

Se daremo ascolto a Fauci, al Papa e, direi, al buon senso, la primavera che abbiamo intravisto in questo autunno, diventerà reale quando arriverà quella stagionale. E sarà una "benedetta primavera"! ■

© Riproduzione Riservata

